



Ministero della Giustizia
DIPARTIMENTO DELL' AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO
Ufficio per le Relazioni Sindacali e per le Relazioni con il Pubblico

Prot.n.

Roma, li

Alle Organizzazioni Sindacali

S.A.P.Pe. - Via Trionfale, 79/A
00136 ROMA

O.S.A.P.P. - Via della Pisana, 228
00163 ROMA

C.I.S.L. - F.P.S/ P.P. - Via Lancisi, 25
00161 ROMA

C.G.I.L. - F.P./P.P. - Via Leopoldo Serra, 31
00153 ROMA

U.I.L. - P.A./P.P. - Via Emilio Lepido, 46
00175 ROMA

Si.N.A.P.Pe. - Via dei Banchi Vecchi, 58
00186 ROMA

F.S.A
Via Spaccarelli, n. 86
00100 ROMA

Si.A.L.Pe.- A.S.I.A.
Via della Consolata, n. 43
00164 ROMA

S.A.G. -P.P.
Via della Trinità dei Pellegrini n.1
00186 ROMA

e, p.c. :

All' Istituto Superiore di Studi
Penitenziari
Via dei G. Barellai
ROMA



GDAP-0200534-2005

PU-GDAP-1e00-31/05/2005-0200534-2005



Ministero della Giustizia

OGGETTO: Corsi di formazione per il ruolo direttivo ordinario e speciale del Corpo di Polizia Penitenziaria.
Decreto Ministeriale per lo svolgimento dei corsi e le procedure di valutazione conclusive.

Si trasmette la bozza di schema regolamento in oggetto indicato predisposto dall'Istituto Superiore di Studi Penitenziari.

Eventuale osservazioni dovranno pervenire a questo Ufficio entro e non oltre il 10 giugno p.v. al fax n. 0666165355.

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO
IL VICE CAPO DEL DIPARTIMENTO
Emilio di SOMMA



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
ISTITUTO SUPERIORE DI STUDI PENITENZIARI
UFFICIO I
Formazione area dirigenziale e direttivi del Corpo di Polizia Penitenziaria

BOZZA DI RELAZIONE al decreto ministeriale avente ad oggetto le modalità di svolgimento dei corsi di formazione per la nomina a vice commissario penitenziario del ruolo direttivo – ordinario e speciale – del Corpo di Polizia Penitenziaria

Il decreto ministeriale in allegato intende dare compiuta attuazione al disposto degli articoli 7 e 22 del decreto legislativo 21 maggio 2000, n. 146, per quanto riguarda lo svolgimento dei corsi di formazione per vice commissari del ruolo direttivo ordinario e speciale, già oggetto peraltro, in uno con le modalità di svolgimento delle prove concorsuali per l'accesso al ruolo medesimo, di alcune norme del decreto ministeriale 6 aprile 2001, n. 236.

L'articolazione del percorso formativo e lo sviluppo dei programmi formativi si pongono in termini omogenei per entrambi i ruoli, conformemente ai compiti e alle funzioni proprie del funzionario di Polizia Penitenziaria, così come individuati e disciplinati dal decreto legislativo 146/2000 e dal decreto ministeriale 28 gennaio 2004. In linea con tali compiti e funzioni, nel decreto allegato sono dettate regole che sovrintendano alla organizzazione del percorso formativo e dei relativi programmi,



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
ISTITUTO SUPERIORE DI STUDI PENITENZIARI
UFFICIO I

Formazione area dirigenziale e direttivi del Corpo di Polizia Penitenziaria

avuto comunque riguardo ad una articolazione strutturata in fasi alternate di didattica d'aula e di tirocinio, i cui contenuti facciano riferimento a quanto indicato negli allegati A) e C) del decreto ministeriale 6 aprile 2001, n. 236.

La specificazione degli aspetti relativi alle modalità di svolgimento dei corsi e degli esami finali è legata alla esigenza di dar conto della diversità di provenienza del personale che accede al ruolo direttivo del Corpo.

Nella fase di prima attuazione, riguardante la immissione in servizio di vice commissari del ruolo direttivo speciale, atteso che il conseguimento della nomina si poneva come antecedente alla frequentazione del corso di formazione, non si era resa necessaria una regolamentazione organica e dettagliata delle modalità di svolgimento del medesimo e delle regole afferenti agli esami conclusivi, in carenza tra l'altro, con riferimento a questi ultimi, di una previsione in tal senso della normativa di riferimento.

L'esigenza di dare un assetto più specifico alla organizzazione dei corsi a venire diventa oggi ineludibile, al fine di integrare in tema le disposizioni rinvenibili nella normativa di cui al decreto ministeriale 236/2001, anche in considerazione del carattere di propedeuticità che il corso di formazione riveste rispetto alla nomina in



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
ISTITUTO SUPERIORE DI STUDI PENITENZIARI
UFFICIO I

Formazione area dirigenziale e direttivi del Corpo di Polizia Penitenziaria

ruolo che si consegue previo superamento dell'esame finale, con riferimento sia al ruolo ordinario che al ruolo speciale "a regime".

Peraltro, ferma tale identità di previsione, il decreto allegato contiene una specifica disciplina delle modalità di svolgimento dell'esame finale e dei criteri che presiedono alla formulazione della graduatoria finale, con modalità diverse a seconda che si abbia riferimento al ruolo ordinario ovvero al ruolo speciale.

Con le modalità di espletamento dell'esame conclusivo del corso, che fanno riferimento per entrambi i ruoli, alla redazione di una tesi e alla sua discussione su un argomento oggetto di trattazione nell'ambito del corso, si intende valorizzare il profilo culturale che dovrebbe emergere per ciascun corsista anche dal sostenimento delle prove conclusive.

Per gli appartenenti al ruolo ordinario, l'ammissione all'esame finale deve essere preceduta da un giudizio di idoneità al servizio nel Corpo di Polizia Penitenziaria stesso, secondo le previsioni di cui all'art. 9 del decreto 146/2000, fatte proprie dall'art. 12 del decreto ministeriale 236/2001. In tale ottica, l'articolato del decreto allegato disciplina i parametri per la formulazione del giudizio di idoneità al servizio, la cui valutazione concorre, al pari del voto riportato nell'esame finale del



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
ISTITUTO SUPERIORE DI STUDI PENITENZIARI

UFFICIO I

Formazione area dirigenziale e direttivi del Corpo di Polizia Penitenziaria

Corso e del voto riportato nel concorso, ad integrare il punteggio complessivo da attribuire ai fini della graduatoria finale.

Tale articolazione eterogenea degli elementi di valutazione che concorrono alla formazione della graduatoria di fine corso viene ritenuta maggiormente rispondente alla esigenza di formulare un giudizio sui candidati che sia ad ampio spettro e che investa la complessità dei dati riguardanti i candidati stessi.

La metodologia prescelta è in linea con l'assetto organizzativo delle valutazioni conclusive utilizzato nei corsi di formazione rivolti alle pari qualifiche della Polizia di Stato.

Per gli appartenenti al ruolo speciale, gli elementi utili per la formulazione della graduatoria finale sono rappresentati dal voto dell'esame conclusivo e da quello riportato nel concorso.

In tal senso, in linea con la normativa di riferimento, si prescinde dal giudizio di idoneità al servizio, evidenziando in tal modo quella consolidata condizione operativa che deriva dalla provenienza "interna" dei corsisti, mentre l'aver reso concorrenti agli effetti della graduatoria finale il voto riportato nell'esame di fine corso e quello conseguito nel concorso, testimonia dell'esigenza di valorizzare, anche per il ruolo direttivo speciale, quel profilo culturale che deve necessariamente caratterizzare l'espressione professionale del funzionario di Polizia penitenziaria.



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
ISTITUTO SUPERIORE DI STUDI PENITENZIARI
UFFICIO I
Formazione area dirigenziale e direttivi del Corpo di Polizia Penitenziaria

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Decreto - Modalità di svolgimento dei corsi di formazione per la nomina a vice commissario penitenziario del ruolo direttivo – ordinario e speciale- del Corpo della Polizia Penitenziaria.

IL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA

VISTA la legge 15 dicembre 1990, n.395 e successive modificazioni;

VISTA la legge 26 luglio 1975, n.354, recante norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative della libertà;

VISTO il decreto legislativo 30 ottobre 1992, n.443 e successive modificazioni;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 15 febbraio 1999, n.82, concernente il regolamento di servizio del Corpo di polizia penitenziaria;

VISTO il decreto legislativo 21 maggio 2000, n.146, riguardante, tra l'altro, l'istituzione dei ruoli direttivi ordinario e speciale del Corpo di polizia penitenziaria, a norma dell'articolo 12 della legge 28 luglio 1999, n.266;

VISTO il decreto ministeriale 28 gennaio 2004, concernente compiti e mansioni degli appartenenti ai ruoli direttivi- ordinario e speciale- del Corpo di polizia penitenziaria;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 2001, n.55, concernente la riorganizzazione del Ministero della Giustizia;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165;

SENTITE le Organizzazioni sindacali del personale del Corpo di Polizia penitenziaria



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
ISTITUTO SUPERIORE DI STUDI PENITENZIARI
UFFICIO I

Formazione area dirigenziale e direttivi del Corpo di Polizia Penitenziaria

VISTO il decreto ministeriale 6 aprile 2001, n.236, concernente le norme per l'accesso al ruolo direttivo ordinario e speciale del Corpo di polizia penitenziaria;

VISTO il decreto ministeriale 22 gennaio 2002, concernente la individuazione e disciplina delle articolazioni interne di livello dirigenziale nell'ambito degli uffici dirigenziali generali istituiti presso il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, nonché presso i Provveditorati regionali della medesima;

VISTA la legge 15 luglio 2002 n.145,

CONSIDERATA, in particolare, l'esigenza di specificare le modalità di svolgimento del corso di formazione e quelle di svolgimento delle prove conclusive relativamente al personale appartenente al ruolo direttivo ordinario e speciale del Corpo di polizia penitenziaria, ai sensi degli articoli 7 e 22 del decreto legislativo 21 maggio 2001 n.146;

DECRETA

Art.1

Oggetto

1. Il presente decreto disciplina le modalità di svolgimento dei corsi di formazione per la nomina a vice commissario penitenziario del ruolo direttivo ordinario e speciale del Corpo di Polizia Penitenziaria, degli esami finali, dei criteri generali del tirocinio, dei criteri per la formulazione dei giudizi di idoneità e di formazione delle graduatorie finali.



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
ISTITUTO SUPERIORE DI STUDI PENITENZIARI
UFFICIO I
Formazione area dirigenziale e direttivi del Corpo di Polizia Penitenziaria

Art.2

Struttura e organizzazione dei corsi

1. Il direttore dell'Istituto Superiore di Studi Penitenziari può suddividere, in relazione al loro numero, i partecipanti al corso in più sezioni didattiche allo scopo di assicurare una maggiore efficacia dell'attività formativa.

2. A ciascuna delle sezioni didattiche dei corsi di formazione del presente decreto, può essere preposto un funzionario del Corpo di Polizia Penitenziaria con qualifica equiparata o superiore a quella dei partecipanti al corso.

3. Con decreto del Capo del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, può essere disposta presso l'Istituto Superiore di Studi Penitenziari o presso le strutture individuate per lo svolgimento dei corsi, l'assegnazione temporanea di funzionari del Corpo di Polizia Penitenziaria.

Art.3

Programmi formativi

1. I programmi formativi dei corsi sono stabiliti dal Direttore dell'Istituto Superiore di Studi Penitenziari e approvati dal Capo del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, in coerenza con le discipline e le modalità previste nel Decreto ministeriale 6 aprile 2001, n.236.

2. Le materie di insegnamento e i relativi programmi sono individuati nell'allegato A e nell'allegato C del Decreto ministeriale citato, rispettivamente per i corsi per la nomina a vice commissario penitenziario del ruolo direttivo ordinario e speciale del Corpo di Polizia Penitenziaria e sono suddivisi per aree a seconda che attengano al settore giuridico-amministrativo, professionale, ovvero al settore dell'organizzazione.

3. I programmi formativi sono volti all'acquisizione e allo sviluppo delle competenze individuate per i ruoli direttivi del Corpo di Polizia Penitenziaria dal Decreto Legislativo 21



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
ISTITUTO SUPERIORE DI STUDI PENITENZIARI
UFFICIO I

Formazione area dirigenziale e direttivi del Corpo di Polizia Penitenziaria

maggio 2000, n.146 e dal D. M. 28 gennaio 2004. Nello sviluppo dei programmi è privilegiata una impostazione operativa degli argomenti che consenta la contestualizzazione degli aspetti teorici e la consapevolezza delle responsabilità connesse all'esercizio della funzione.

4. I programmi formativi possono prevedere per i partecipanti l'acquisizione di crediti formativi spendibili in percorsi culturali e di carriera e/o la possibilità di conseguire master di II livello in settori di interesse, secondo apposite convenzioni stipulate con modalità da stabilirsi d'intesa con le università.

Art.4

Articolazione del percorso formativo

1. I corsi di formazione del presente decreto hanno carattere residenziale e si svolgono presso l'Istituto Superiore di Studi Penitenziari, che per la realizzazione dei medesimi può anche avvalersi delle scuole di formazione del personale dell'Amministrazione penitenziaria e del Corpo di Polizia penitenziaria.

2. Il corso si articola in moduli di contenuto teorico - pratico, la cui durata è stabilita dai programmi formativi ed è funzionale allo sviluppo dei contenuti previsti nell'ambito degli stessi moduli.

3. L'insegnamento, l'addestramento tecnico-professionale, lo studio individuale e di gruppo, i periodi di tirocinio costituiscono un percorso coerente con le finalità di cui al comma 3 dell'articolo 3.

4. Le attività didattiche si svolgono di norma nelle ore antimeridiane e meridiane, dal lunedì al venerdì e per un ammontare complessivo non superiore alle trentasei ore settimanali. Ove specifiche esigenze formative lo richiedano, le attività didattiche possono essere organizzate in orari e giornate diversi ed in eccedenza rispetto al limite delle trentasei ore. È fatto salvo, comunque, il diritto dei partecipanti al recupero, entro il mese successivo, della giornata festiva eventualmente non fruita.



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
ISTITUTO SUPERIORE DI STUDI PENITENZIARI
UFFICIO I
Formazione area dirigenziale e direttivi del Corpo di Polizia Penitenziaria

5. Il calendario didattico costituisce per i partecipanti orario di servizio.

6. Il calendario didattico settimanale delle attività è definito dalla struttura responsabile della gestione del corso presso l'Istituto Superiore, ovvero presso le scuole di cui al comma 1. Durante i periodi di tirocinio le attività programmate dall'Istituto Superiore sono organizzate secondo un calendario predisposto dalla direzione della struttura presso cui si svolgono le medesime, che provvede ad informarne la direzione dell'Istituto Superiore di Studi Penitenziari.

7. La gestione amministrativa dei corsisti nella fase d'aula è assicurata dalle strutture presso cui le attività didattiche vengono svolte. Durante i periodi di tirocinio, la gestione amministrativa dei partecipanti è curata dai direttori delle strutture presso le quali si svolgono le attività, che provvedono ad informare i provveditorati regionali dell'Amministrazione penitenziaria, deputati al coordinamento della gestione stessa, in relazione alle sedi individuate nell'ambito del territorio di competenza.

Tutti i dati relativi alla gestione amministrativa dei corsisti vengono comunque inoltrati all'Istituto Superiore di Studi Penitenziari.

8. Nell'ambito dei moduli didattici i partecipanti sostengono verifiche sulle attività formative per monitorare l'apprendimento e l'efficacia del percorso svolto. Per i vice commissari penitenziari in prova del ruolo direttivo ordinario del Corpo di Polizia Penitenziaria, l'esito di tali prove concorre alla formazione del giudizio di idoneità di cui all'articolo 10 del presente regolamento.

9. Durante l'intero corso di formazione, i partecipanti non possono essere impiegati in servizi d'istituto.



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
ISTITUTO SUPERIORE DI STUDI PENITENZIARI
UFFICIO I

Formazione area dirigenziale e direttivi del Corpo di Polizia Penitenziaria

Art. 5

Tirocinio

1. La durata dei tirocini è stabilita all'inizio del corso di formazione, sulla base dell'articolazione del calendario del percorso formativo di cui all'articolo precedente.

2. I contenuti formativi dei tirocini sono fissati in sede di predisposizione dei programmi dei Corsi ai sensi dell'art. 3 e si sviluppano in modo funzionale rispetto agli obiettivi dei singoli moduli.

3. I tirocini sono effettuati presso strutture dell'Amministrazione Penitenziaria e, quando coerente con le tematiche trattate nell'ambito della didattica d'aula, presso strutture di altre amministrazioni dello Stato.

4. Le attività di tirocinio sono svolte secondo le direttive impartite dall'Istituto Superiore di studi penitenziari e sono organizzate in modo tale da consentirne lo svolgimento in gruppi la cui composizione numerica assicuri l'efficace conseguimento degli obiettivi fissati.

5. Durante le attività i corsisti sono affidati a funzionari allo scopo individuati tra gli appartenenti al ruolo direttivo del Corpo di Polizia Penitenziaria che svolgano preferibilmente funzioni di responsabili dell'area della sicurezza negli istituti penitenziari.

6. I direttori delle strutture dell'Amministrazione Penitenziaria presso cui si svolge il tirocinio curano il coordinamento delle attività e favoriscono l'inserimento dei tirocinanti nei diversi settori di attività, anche attraverso momenti di verifica, di dialogo e costanti contatti con i funzionari affidatari.

7. Durante il tirocinio i vice commissari in prova del ruolo direttivo ordinario partecipano alle attività operative in qualità di osservatori, sotto la responsabilità e la guida dei funzionari cui sono affidati.



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
ISTITUTO SUPERIORE DI STUDI PENITENZIARI
UFFICIO I

Formazione area dirigenziale e direttivi del Corpo di Polizia Penitenziaria

8. I funzionari affidatari, sulla base delle direttive impartite dai direttori delle strutture con riferimento all'esecuzione delle attività di tirocinio, illustrano ai tirocinanti le modalità di organizzazione e direzione dei servizi dell'area della sicurezza nei vari settori, li sostengono nelle attività di osservazione della realtà operativa e di elaborazione delle riflessioni sugli interventi professionali e sugli aspetti anche pratici delle attività svolte; assicurano il regolare andamento del tirocinio, informandone costantemente il responsabile della struttura presso cui il medesimo si svolge.

9. Le attività dei tirocinanti sono precedute e seguite da riunioni volte ad illustrare gli aspetti preparatori, organizzativi ed attuativi dei servizi, nonché ad esaminare le difficoltà operative di volta in volta incontrate e le soluzioni prese per superarle.

10. Nell'ambito delle attività di tirocinio, i vice commissari in prova del ruolo direttivo speciale vengono coinvolti in attività operative riferite all'esercizio della funzione direttiva, sotto la guida e la responsabilità dei funzionari affidatari.

11. L'Istituto Superiore di studi penitenziari, anche in coordinamento con i Provveditori regionali dell'Amministrazione penitenziaria, assicura la supervisione sulle attività di tirocinio.

Art.6

Frequenza dei corsi

1. Ai fini del raggiungimento dei limiti massimi di assenza previsti per le dimissioni dai corsi, di cui agli articoli 13 e 22 del decreto ministeriale 6 aprile 2001, n.236, si computano le giornate di effettiva attività didattica.

2. I permessi orari, fruiti anche in giornate diverse, vengono cumulati. La mancata partecipazione alle attività didattiche per un totale di otto ore, costituisce assenza ad una giornata didattica.



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
ISTITUTO SUPERIORE DI STUDI PENITENZIARI
UFFICIO I

Formazione area dirigenziale e direttivi del Corpo di Polizia Penitenziaria

3. In ogni caso non vengono considerate assenza, le giornate in cui i partecipanti abbiano dovuto prestare testimonianza davanti all'autorità giudiziaria.

4. I periodi di congedo straordinario o di aspettativa fruiti a qualsiasi titolo costituiscono assenza dall'attività didattica.

5. I partecipanti ai corsi fruiscono del congedo ordinario durante i periodi di sospensione dell'attività didattica previsti dai programmi formativi.

6. Durante la frequenza dei corsi di formazione non è ammessa la partecipazione ad attività diverse da quelle previste dai calendari dei programmi formativi.

7. Nel periodo di frequenza del corso, a giudizio del medico operante presso la struttura di formazione, i funzionari sono ammessi a partecipare alle attività didattiche compatibilmente con la natura della malattia da cui siano temporaneamente affetti.

8. Sono fatte salve le disposizioni previste rispettivamente dall'articolo 13 e dall'articolo 22 del decreto ministeriale 236/2001, non incompatibili con il presente decreto.

Art.7

Valutazione degli esami finali

1. Gli esami finali sono valutati con un voto espresso in trentesimi. Gli esami si intendono superati con una votazione non inferiore a 18/30.



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
ISTITUTO SUPERIORE DI STUDI PENITENZIARI
UFFICIO I
Formazione area dirigenziale e direttivi del Corpo di Polizia Penitenziaria

Art.8

Sessioni suppletive e straordinarie

1. I partecipanti che non si presentano all'esame finale, senza giustificato motivo accertato dal presidente della commissione di esami, vengono considerati rinunciatari e dimessi dal corso.

2. I partecipanti che per malattia, o per altro grave motivo accertato dal presidente della commissione di esame, non abbiano potuto partecipare all'esame finale, sono ammessi a sostenerlo in una sessione straordinaria da effettuarsi entro sessanta giorni dalla conclusione dell'esame medesimo.

Art. 9

Commissioni giudicatrici degli esami finali

1. Le commissioni giudicatrici degli esami finali dei corsi disciplinati dal presente regolamento sono nominate con decreto del Capo del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria.

2. Le commissioni sono composte dal direttore dell'Istituto Superiore di Studi penitenziari che le presiede e da un numero pari di componenti, non inferiore a quattro, individuati tra i docenti del corso.

3. Le funzioni di segretario sono svolte da un funzionario appartenente ai ruoli direttivi del Corpo di Polizia Penitenziaria.

4. Con lo stesso decreto di nomina sono designati i componenti ed un segretario supplenti, in caso di impedimento dei titolari.



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
ISTITUTO SUPERIORE DI STUDI PENITENZIARI
UFFICIO I

Formazione area dirigenziale e direttivi del Corpo di Polizia Penitenziaria

Art. 10

Formulazione dei giudizi di idoneità al servizio nel Corpo di polizia penitenziaria

1. Il giudizio di idoneità al servizio al termine del corso di formazione per vice commissari in prova del ruolo direttivo ordinario è espresso dal direttore dell'Istituto Superiore di studi penitenziari, in relazione alle risultanze degli atti d'ufficio ed assunte indicazioni dal responsabile dell'ufficio ovvero della struttura presso cui si svolge il corso di formazione, con riferimento alle note valutative redatte da quest'ultimo e dai funzionari cui sono affidate le sezioni didattiche, quanto alle attività di didattica d'aula; per le attività di tirocinio, tiene conto delle note valutative redatte dai responsabili delle strutture presso le quali si svolgono le attività medesime, nonché di quelle elaborate dai funzionari cui sono affidati i corsisti per lo svolgimento delle attività.

2. I giudizi di idoneità devono essere motivati e sono espressi sulla base dei seguenti parametri:

- a) qualità morali e di carattere: viene valutata la condivisione di principi e valori fondamentali quali la rettitudine, la lealtà e la correttezza;
- b) doti di equilibrio: viene valutata la capacità di controllare le reazioni emotive;
- c) senso del dovere: viene valutata l'applicazione nelle attività formative e l'attaccamento alle istituzioni;
- d) senso della disciplina: viene valutata l'osservanza delle norme regolamentari e delle direttive impartite dai superiori;
- e) senso della responsabilità: viene valutata l'attitudine ad assumere le responsabilità inerenti al proprio ruolo;
- f) spirito di iniziativa e capacità organizzativa e di risoluzione: vengono valutate le capacità di promuovere attività rispondenti alle esigenze, nonché la capacità di



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
ISTITUTO SUPERIORE DI STUDI PENITENZIARI
UFFICIO I

Formazione area dirigenziale e direttivi del Corpo di Polizia Penitenziaria

impiegare le risorse disponibili, analizzare i problemi e scegliere idonee soluzioni;

- g) adattabilità al lavoro di gruppo: viene valutata la capacità di rapportarsi positivamente con gli altri nell'espletamento delle attività;
- h) condotta: vengono valutati i comportamenti tenuti durante il corso, l'interesse dimostrato, nonché la capacità di instaurare un corretto e costruttivo rapporto con superiori e colleghi ;
- i) rendimento negli studi: viene valutato il livello dei risultati conseguiti durante il corso; la valutazione tiene altresì conto dell'impegno e rendimento negli studi, delle esercitazioni e verifiche, dei lavori individuali e di gruppo e di ogni altra attività attinente al percorso formativo;
- j) qualità fisiche: viene valutato il grado di efficienza fisica dimostrato durante il corso.

3. Per la formulazione dei giudizi di idoneità devono essere utilizzati i medesimi parametri enunciati nel comma 2, sia per le attività di didattica d'aula che per le attività di tirocinio.

4. I giudizi sono sintetizzati dal direttore dell'Istituto Superiore di studi penitenziari in una nota valutativa redatta secondo i parametri di cui al comma 2, con l'attribuzione di un punteggio da 0 a 3 per ogni singolo parametro.

5. L'idoneità è conseguita con l'attribuzione di un punteggio complessivo non inferiore a 18/30; non è conseguita se, anche in un solo parametro, viene riportato il punteggio di 0.



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
ISTITUTO SUPERIORE DI STUDI PENITENZIARI
UFFICIO I

Formazione area dirigenziale e direttivi del Corpo di Polizia Penitenziaria

*Corso per la nomina a vice commissario del ruolo direttivo ordinario del Corpo di
Polizia Penitenziaria*

Art. 11

Ammissione all'esame finale

1. Al termine del Corso, i partecipanti dichiarati idonei al servizio nel Corpo di Polizia Penitenziaria secondo i parametri individuati nell'articolo 10 sono ammessi a sostenere un esame finale, conformemente a quanto previsto nel successivo articolo 12.

Art. 12

Esame finale

1. L'esame finale consiste nella discussione di una tesi redatta individualmente da ciascun vice commissario in prova, anche a carattere interdisciplinare su alcuno degli argomenti riferiti al programma formativo del corso.

2. L'argomento della tesi è comunicato dai vice commissari almeno sessanta giorni prima della data di conclusione del corso al direttore dell'Istituto Superiore di studi penitenziari che, entro i successivi dieci giorni, può chiedere di cambiare o modificare l'oggetto dell'elaborato, al fine di garantire la necessaria diversificazione degli argomenti in coerenza con l'ampiezza del programma formativo.

3. La commissione d'esame di cui all'art. 9 provvede a fissare, in relazione al calendario degli esami, il termine per la consegna degli elaborati.



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
ISTITUTO SUPERIORE DI STUDI PENITENZIARI
UFFICIO I

Formazione area dirigenziale e direttivi del Corpo di Polizia Penitenziaria

4. Il giudizio finale è costituito da un voto espresso in trentesimi che valuta complessivamente la tesi e la discussione della stessa da parte del candidato.

5. Il mancato superamento dell'esame finale comporta la dimissione dal corso.

Art. 13

Graduatoria finale

1. La graduatoria finale è formata sulla base del punteggio complessivo attribuito a ciascun partecipante, aumentato come previsto dal comma 3.

2. Il punteggio complessivo è formato calcolando la media, in trentesimi:

- a) del voto riportato nel concorso per l'accesso al ruolo direttivo ordinario del Corpo di Polizia Penitenziaria;
- b) del voto riportato nell'esame finale.

3. Il punteggio di cui al comma 2 è aumentato, secondo la valutazione ottenuta nel giudizio di idoneità al servizio nel Corpo di Polizia Penitenziaria conseguito alla fine del Corso, di:

- a) 0,25 punti per la valutazione da 22 a 25/30;
- b) 0,50 punti per la valutazione da 26 a 29/30;
- c) 0,75 punti per la valutazione di 30/30.



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
ISTITUTO SUPERIORE DI STUDI PENITENZIARI
UFFICIO I
Formazione area dirigenziale e direttivi del Corpo di Polizia Penitenziaria

*Corso per la nomina a vice commissario del ruolo direttivo speciale del Corpo di
Polizia Penitenziaria*

Art. 14

Ammissione all'esame finale

1. Fatto salvo il disposto dell'articolo 22 del decreto ministeriale 6 aprile 2001, n. 236, al termine del Corso i partecipanti sostengono un esame finale, conformemente a quanto previsto nel successivo articolo 15.

Art. 15

Esame finale

1. L'esame finale consiste nella discussione di una tesi redatta individualmente da ciascun vice commissario in prova, anche a carattere interdisciplinare su alcuno degli argomenti riferiti al programma formativo del Corso.

2. L'argomento della tesi è comunicato dai vice commissari almeno sessanta giorni prima della data di conclusione del Corso al direttore dell'Istituto Superiore di studi penitenziari che, entro i successivi dieci giorni, può chiedere di cambiare o modificare l'oggetto dell'elaborato, al fine di garantire una diversificazione degli argomenti coerente con l'ampiezza del programma formativo.

3. La commissione d'esame di cui all'art. 9 provvede a fissare, in relazione al calendario degli esami, il termine per la consegna degli elaborati.



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
ISTITUTO SUPERIORE DI STUDI PENITENZIARI
UFFICIO I
Formazione area dirigenziale e direttivi del Corpo di Polizia Penitenziaria

4. Il giudizio finale è costituito da un voto espresso in trentesimi che valuta complessivamente la tesi e la discussione della stessa da parte del candidato.

5. Il mancato superamento dell'esame finale comporta l'ammissione alla partecipazione ad un corso successivo.

Art. 16

Graduatoria finale

1. La graduatoria finale è formata sulla base del punteggio complessivo attribuito a ciascun partecipante.

2. Il punteggio complessivo è formato calcolando la media, in trentesimi:

- a) del voto riportato nel concorso per l'accesso al ruolo direttivo speciale del Corpo di Polizia Penitenziaria;
- b) del voto riportato nell'esame finale.

Art. 17

Disposizioni finali

1. Sono fatte salve le disposizioni del decreto ministeriale 236/2001 non incompatibili con il presente decreto.